

LA ROCCA (O COLLINA) DI CASTEL GRANDE

Il più antico e importante insediamento neolitico in Svizzera, origine della città di Bellinzona

La collina di Castel Grande, possente blocco roccioso e centro naturale della chiusa di Bellinzona, vide sin dall'antichità rimodellare più e più volte le strutture edificate su di essa. Nel corso della sua millenaria vita, davvero numerose furono le trasformazioni che si susseguirono.

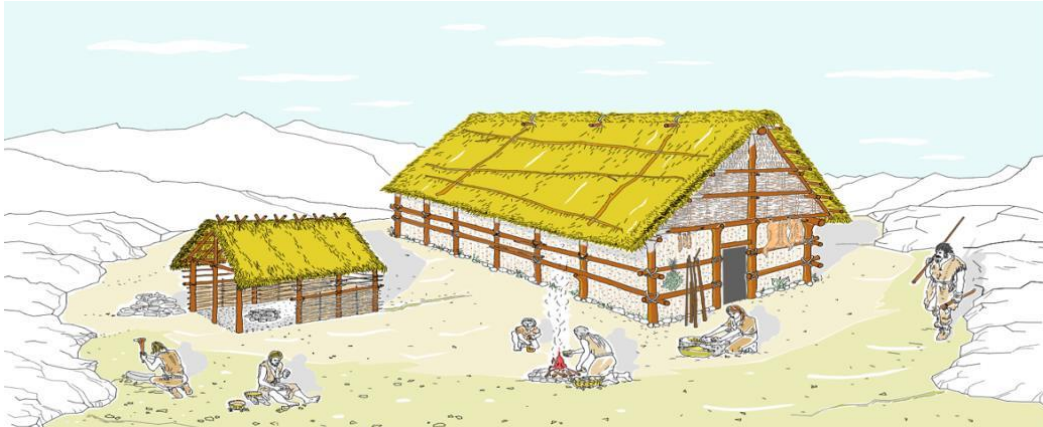
La Corsa più Medievale della Terra!



La rocca di Castel Grande, © Massimo Pedrazzini

Le prime tracce di insediamento risalgono al Neolitico antico, quando vi si insediò il primo villaggio di agricoltori (5250 a.C.) grazie alla possibilità per essi di potere coltivare la terra, di potere disporre di riserve d'acqua illimitate e di potere osservare tutto il territorio circostante da una strategica posizione sopraelevata (potendosi così difendere anche dagli attacchi nemici provenienti dal basso). Gli abitanti della collina - che risultavano in questo modo pure al riparo dall'insalubrità riconducibile alla presenza di una vasta zona paludosa sul fondovalle - praticavano l'industria litica legata alla selce e al cristallo di rocca, unitamente alla produzione ceramica.

In una prima fase, essi costruirono un abitato formato da strutture a pianta rettangolare attorno alle quali organizzarono lo spazio domestico; successivamente, un gruppo di portatori della cultura dei vasi a bocca quadrata vi installò strutture abitative concepite in moduli circolari e ovali (Neolitico medio).



Ricostruzioni ipotetiche di parti del villaggio neolitico sulla Rocca di Castel Grande

Nella conca protetta dal vento, le capanne venivano sistematicamente ricostruite o riparate e il villaggio continuò così a esistere anche nel corso dell'età del Bronzo - periodo in cui si installò un forno per la cottura della ceramica - e dell'età del Ferro.

La presenza romana è attestata da un piccolo castrum (IV secolo d.C.) posto a guardia di una via percorsa dai popoli del nord delle Alpi per le incursioni entro i territori dell'Impero romano.

All'interno del recinto fortificato, si sviluppò in seguito l'insediamento castellano occupato prima dai Longobardi e poi dai Franchi. In quel tempo, la "chiusa" di Bellinzona assunse il ruolo di "chiave delle porte d'Italia".

Le grandi opere murarie di Castel Grande sono da ascrivere alla fine del XIII-inizio XIV secolo, quando si segnala un importante momento costruttivo con l'edificazione della Torre Bianca (1250-1350) e della Torre Nera (1310-1315) e di una cinta merlata, da cui si stacca la Murata, potenziata in seguito dalla famiglia degli Sforza (1486-1489).

Una volta passata sotto il controllo politico dei Confederati, Bellinzona vide insediarsi nei tre castelli (compresi quindi anche quelli di Montebello e di Sasso Corbaro) i rappresentanti dei tre cantoni primitivi: Castel Grande diventò così la sede del Commissariato di Uri.

Con l'Atto di Mediazione e la nascita del Cantone Ticino, nel 1803 i castelli diventarono proprietà del nuovo Stato.

Castel Grande ospitò nella sua corte interna il primo arsenale dello Stato (1813) e all'interno della Torre Nera il penitenziario cantonale (1820 ca.). La massima espansione di questi spazi destinati a depositi e strutture belliche si raggiunse nel periodo precedente la Seconda guerra mondiale.

Fu tuttavia proprio in questo momento che fu formulata una proposta di restauro volta a recuperare l'immagine di castello medievale.

Dopo molti anni di discussioni e grazie alla cospicua donazione dell'architetto Mario Della Valle, nel 1981 la situazione si sbloccò e il mandato di progettazione fu conferito all'architetto Aurelio Galfetti che impostò il restauro in una direzione innovativa, rispondendo alla necessità di rivitalizzare il complesso con l'inserimento di un ristorante e di locali di rappresentanza da destinare a usi multipli.

Nel 1983, venne così aperto il cantiere che coinvolse non soltanto le strutture poste sulla collina, ma anche la Murata sforzesca.

In quest'ambito, negli anni 1984-'85 l'Ufficio cantonale dei monumenti storici svolse una ricerca archeologica che riportò alla luce il primo insediamento sulla rocca di Castel Grande. Sulla base di questi importanti rinvenimenti, nel 1988-'89 furono ridefiniti i contenuti museografici dell'ala sud e si valutò così la possibilità di allestire al suo interno un'esposizione permanente. Con l'inaugurazione ufficiale del 23 marzo 1992, venne ultimato il progetto di restauro.

Il sito in cui sorge Bellinzona fu quindi sempre particolarmente favorevole agli insediamenti fin da tempi antichissimi: ecco perché sin dal Neolitico fu abitato con continuità da tanti popoli diversi.

Nel novembre 2000 i tre castelli, la murata e la cinta muraria medievali del borgo di Bellinzona furono inseriti nella lista del patrimonio mondiale stilata dall'UNESCO.

(fonti: [Il Museo storico archeologico e artistico di Castel Grande a Bellinzona](#) di Moira Morinini Pè, [Dizionario storico della Svizzera 1. Dalla Preistoria alla tarda antichità 1.1. Dal Paleolitico all'età del Ferro 1.1.1. L'età della Pietra](#) di Rossana Cardani Vergani, [I tanti abitanti di Bellinzona e del Ticino attraverso i secoli](#), [Cenni storici su Romagnano Sesia \(NO\) e Bellinzona \(Svizzera\)](#))

Nel contesto della prima edizione di BELLINZONA CASTLES & GO (domenica 29 maggio 2022), un *banner* culturale dedicato alla rocca di Castelgrande è stato posato all'altezza del KM 10 ca. del percorso della GARA PODISTICA - facente parte anche del percorso della GARA WALKING/NORDIC WALKING - in un punto ubicato accanto al laghetto di Castel Grande. **Scopo: informare e sensibilizzare i partecipanti alle gare circa l'importanza della rocca per la storia di Bellinzona, in quanto sede del ritrovamento del tuttora più antico e importante villaggio neolitico della Svizzera e quindi dell'origine, nel 5250 a.C. (grazie anche alla presenza dell'acqua che, frutto delle piogge, veniva conservata naturalmente nelle rocce concave situate al suolo ancora oggi esistenti in loco), di quella che poi divenne nel tempo proprio l'attuale città di Bellinzona.**



Il laghetto ubicato sulla rocca di Castel Grande a ricordare già nel 5250 a.C. la presenza in loco dell'acqua che, frutto delle piogge, veniva conservata naturalmente nelle rocce concave situate al suolo tuttora presenti, © Angela Alfieri



Banner culturale dedicato alla rocca di Castel Grande posato al KM 10 ca. del percorso della gara podistica

APPROFONDIMENTI:

- [Jungsteinzeit = Néolithique = Neolitico, Bellinzona, distr. di Bellinzona, TI Castel Grande, Annuario della Società Svizzera di Preistoria e d'Archeologia, Pierangelo Donati, 1985, CN1313, 116900/722220, pp. 210-215](#)
- *La Storia della Collina*; Museo di Castel Grande, Sezione storico archeologica, Bellinzona, 1992
- *I castelli di Bellinzona*, Guide di monumenti svizzeri SSAS, Werner Meyer, 1994 (2° ed. 1999)